



SINDACATO NURSIND

Gli infermieri contro Sgarbi: «Chieda scusa»

●●● «Ancora una volta i politici mostrano la loro totale ignoranza sulla professione infermieristica. Ora Sgarbi chiesca scusa a tutta la categoria». Lo dice Francesco Frittitta, coordinatore regionale del Nursind Sicilia, commentando le parole dell'assessore regionale che in una trasmissione su radio 105 ha detto che «Di Maio al massimo può fare l'infermiere». «Questa volta - dice Frittitta - la figura della capra l'ha fatta Sgarbi al quale consigliamo, prima di aprire bocca, di informarsi su quelle che sono le peculiarità di una professione che tiene in piedi l'intero sistema sanitario». «Una boutade sconcertante, chieda scusa» dice il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Antonio De Luca. «Sgarbi, forse, non sa che quella dell'infermiere è una professione intellettuale sempre più specializzata».

L'INTERVISTA. Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil: «L'abolizione della legge Fornero non è realistica, noi abbiamo però avviato l'iter della modifica»

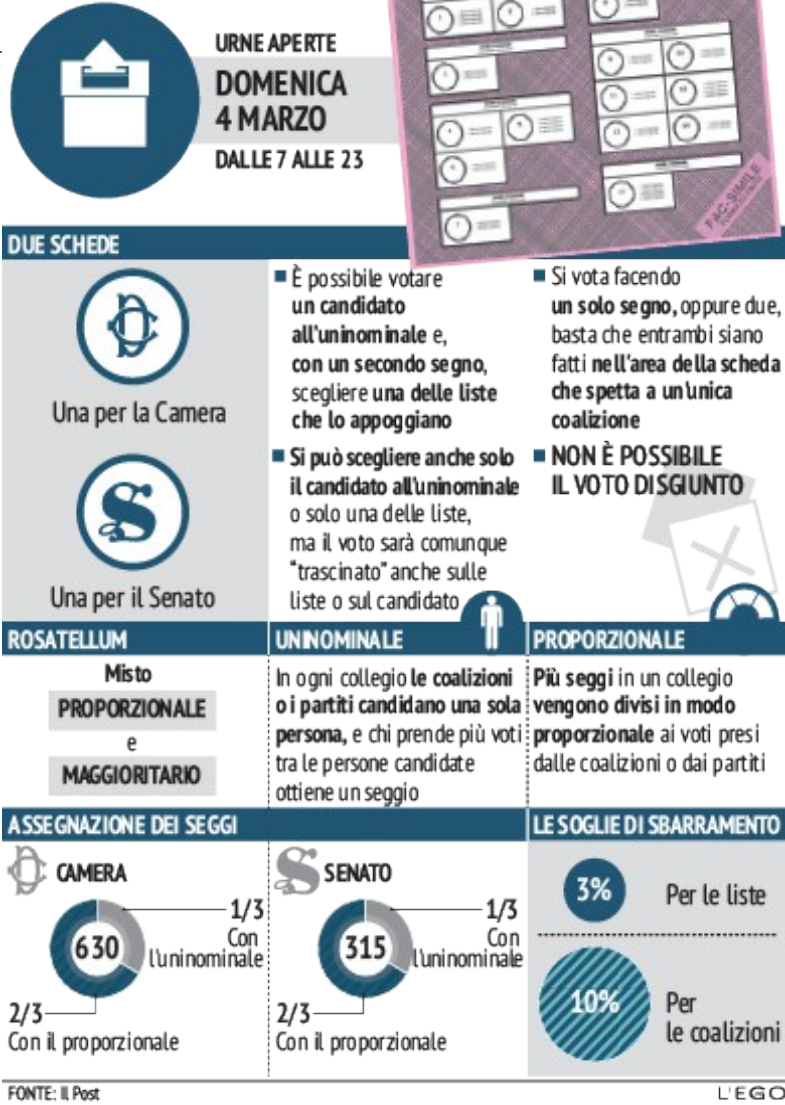
«Pensioni, lavoro e giovani: più che le promesse servono i fatti»

Continuiamo la serie di interviste su temi economici e sociali in vista delle elezioni politiche del 4 marzo. La prima intervista è stata quella di Annamaria Furlan, segretario generale della Cisl.

Gianfranco D'Anna

Un sindacato in progress, in grado di adeguarsi alla globalizzazione per governare le crescenti disuguaglianze del mondo del lavoro. «Se abbiamo un problema sui salari - sottolinea il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo - vuol dire che non riusciamo a contrastare efficacemente la globalizzazione e le multinazionali ormai fanno quello che vogliono. Per questo occorre un accordo sul modello contrattuale in modo da conferire la massima efficacia alla rappresentanza degli interessi dei lavoratori e alla tutela di salari e diritti». Come le altre confederazioni, la Uil segue con apprensione la campagna elettorale. Oltre alle pensioni e allo stillicidio dei licenziamenti, allarmano gli altissimi livelli della disoccupazione giovanile, che

COME SI VOTA



PER LE PRIMARIE. Di Maio a Londra: «No agli inciucu»

M5S, mugugni per gli esterni Un escluso dalle liste fa ricorso

LONDRA.

●●● La precisazione del candidato premier M5S, Luigi Di Maio, arriva immediata: «Quanto riportato dall'agenzia Reuters non corrisponde al vero. Agli investitori internazionali incontrati a Londra ho ribadito ciò che ho sempre detto: che il giorno dopo le elezioni, se non dovessimo avere la maggioranza dei seggi, farò un appello pubblico a tutte le forze politiche invitandole a convergere sui temi e sulla nostra squadra di governo, senza alcun tipo di alleanze, inciuci o scambi di poltrone di governo». È fine pomeriggio quando, da Londra, un dispiaccio dell'agenzia Reuters parla degli incontri di Di Maio con esponenti della City di Londra, e di un annuncio di un eventuale governo di larghe intese con Pd, Forza Italia e Lega se non dovesse avere una vittoria

netta. Frasi smentite su Facebook.

In Italia, intanto, il Movimento è alle prese con le proteste degli esclusi e i mugugni contro gli esponenti della «società civile» che Di Maio ha voluto per gli uninominali: spuntano diversi «ex» di quei partiti che il M5S combatte fin dalla nascita. C'è chi sosteneva il Pd, chi faceva l'assessore in Sicilia, chi è accusato di avere la tessera della Lega. «Ci fanno le pulci ma gli altri candidano imprevedibili e fedelissimi, candidano l'autista Gigginò 'a purpetta», è la difesa di Di Maio. Ma per i vertici del M5S è un nodo che si aggiunge a quello di parlamentarie che continuano a mostrare tutte le loro spine: a Cosenza l'avvocato e attivista Ugo Morelli presenta il ricorso contro le primarie online. Si tratta della prima causa d'urgenza intentata da un iscritto nel Movimento.

CENTRODESTRA. Ministro e Csm avviano accertamenti sul giudice del caso Cesaro

Berlusconi, calo di pressione «Sto bene, mi fermo un po'...»

Osvaldo Baldacci
ROMA

●●● «Mi spiace di deludere i nostri competitori ma io sto bene, sto bene davvero. Ma dopo cinque giorni di 17 ore di lavoro, di ripensamenti e decisioni difficili, col dispiacere e col dolore, mi sono preso dei giorni di sosta. Sono stati giorni stressanti, direi addirittura dolorosi. Ma adesso riprendiamo la campagna elettorale per vincerla». Consegna le liste, il centrodestra è alle prese con diversi casi controversi. Il primo riguarda la salute di Silvio Berlusconi, che ha annullato una serie di impegni, a partire dalla partecipazione a «Porta a Porta» dopo aver già dato forfait a Lucia Annunziata. Subito le preoccupazioni per le condizioni di salute dell'ex premier sono rimbalzate in tutta Italia, cui hanno risposto le smentite del medico, delle persone vicine e infine di Berlusconi stesso.

Le liste però non hanno finito di regalare spine al centrodestra: diciassette candidature del centrodestra sono a rischio esclusione nei collegi uninominali in Lombardia, tra cui quella di Michela Vittoria Brambilla, leader del Movimento animalista. Per la Corte d'Appello di Milano manca il deposito di una dichiarazione di appuntamento alla coalizione. Se per caso gli ostacoli amministrativi non dovessero essere superati, si tratterebbe di un colpo molto duro per il centrodestra, in quanto quei seggi sono considerati abbastanza sicuri. C'è poi il caso più delicato, quello che investe il deputato azzurro campano Luigi Cesaro. È infatti scattata una doppia indagine sul giudice del tribunale di Napoli Nord Giuseppe Cioffi, che presiede il collegio che dovrà giudicare i fratelli di Cesaroe che è finito nella bufera per la sua presunta partecipazione a una convention di Forza Italia ad Ischia nell'ottobre scorso; presunta perché il magistrato conti-

nua a smentire la sua presenza a quell'appuntamento, spiegando che la foto che lo ritrae con «alcuni amici» (tra cui l'ex consigliere circoscrizionale forzista Francesco Salerno), sullo sfondo di bandiere di Forza Italia, è stata fatta il giorno dopo e nello stesso albergo della manifestazione politica. Il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, ha incaricato gli ispettori di via Arenula di avviare accertamenti preliminari. Una «prassi consolidata, se ci sono profili dubbi, anche a garanzia di tutti i soggetti coinvolti», spiega il Guardasigilli. Il Csm ha a sua volta aperto un fascicolo. Ma il giudice alla guida del processo che vede Aniello e Raffaele Cesaro accusati di concorso esterno in associazione mafiosa, per presunti rapporti con la camorra in relazione alla vicenda del piano di insediamento



L'APPOGGIO DI PRODI A RENZI, LA REAZIONE DI BERSANI: GIUDIZIO TROPPO GENEROSO

produttivo di Marano, non ci pensa proprio a fare un passo indietro. È sicuro di non doversi astenere, non avendo mai avuto rapporti né con i suoi imputati, né con il fratello Luigi, candidato con Forza Italia e pochi giorni fa destinatario di un avviso di chiusura indagini dalla Procura di Napoli Nord per voto di scambio.

Sul fronte della sinistra invece tiene banco la dichiarazione di Romano Prodi che ha appoggiato apertamente la coalizione di centrosinistra a danno di Liberi e Uguali, con la motivazione che non lavorano per l'unità mentre il Pd sì. Dure le reazioni da sinistra, a partire da Bersani: «Il giudizio di Prodi su Renzi è troppo generoso. È stato Renzi a chiudere le porte,

andrà con Berlusconi e l'unico centrosinistra siamo noi». Al contrario l'endorsement è stato accolto con soddisfazione nella coalizione in casa Pd, che ribadisce come Prodi abbia preso atto che un voto a Liberi e uguali favorisce 5 Stelle e destra. L'impressione è che questa diatriba continuerà per tutta la campagna elettorale. Intanto in casa Pd la minoranza manifesta il suo disagio ma si rimbocca le maniche: «Siamo in una fase in cui serve più cuore perché è un momento difficile per il Paese», ha detto il ministro Andrea Orlando. «Dobbiamo mettere da parte l'amarrezza per la formazione delle liste per evitare che questa marea montante possa scalfire i risultati raggiunti. L'unica forza che può fermare questa marea è il Partito Democratico», ha concluso Orlando. Stessa linea per Renzi che quelle liste le ha fatte: «Stop alle solite risse e polemiche, mettiamoci il cuore e facciamo vedere agli italiani di chi si possono fidare. Noi siamo nettamente in campo per essere il primo partito e il primo gruppo parlamentare». Intanto la campagna elettorale del PD sembra ripartire dai toni realistici. «C'è una differenza enorme tra politica e propaganda» scrive il segretario Matteo Renzi nella sua newsletter elogiando il reddito di inclusione e bollando invece il reddito di cittadinanza come improponibile e diseducativo. «Fare propaganda sulla pelle dei fragili e bisognosi è la forma più squallida di cinismo. Noi non proponiamo miracoli, ma passo dopo passo, le cose cambiano». Sulla stessa linea il premier Paolo Gentiloni: «Se l'Italia si butta fuori strada fa un grandissimo errore. Bisogna continuare con quanto fatto finora e non andare dietro alle facili promesse». (*OBA*)



Carmelo Barbagallo, segretario Uil

radicalmente trasformando e, spesso, stanno sparendo. Nella migliore delle ipotesi, si fa per dire, stiamo assistendo a una drastica riduzione dei diritti, delle tutele e dei salari. Bisogna intervenire per gestire questi processi ed evitare un depauperamento collettivo e arrivare a costruire regole che ci permettano di decidere rapidamente, perché tutto cambia molto velocemente».

●●●Dopo le elezioni e la formazione, si spera, di un nuovo governo che prospettive economiche vi attendete?

«Speriamo che questi timidi segnali di ripresa si consolidino e che il nostro Paese possa davvero intraprendere la strada della crescita. Temo che non sarà facile risalire verso l'alto dagli ultimi posti della classifica europea nella quale ancora ci troviamo. Certo, qualche miglioramento c'è stato, è innegabile ed è giusto ricordarlo, ma non è ancora sufficiente: siamo lontani dall'aver superato strutturalmente le conseguenze negative della crisi. Intanto, già in queste settimane prima del voto, siamo impegnati per chiude-

re definitivamente e in modo positivo la partita dei contratti, a cominciare da quelli pubblici, e anche del modello contrattuale. Con il prossimo Governo, poi, vorremmo dare continuità al percorso avviato su occupazione, pensioni, giovani e Mezzogiorno».

●●●Rapporti post elettorali della Uil con Cgil e Cisl?

«I rapporti tra Cgil, Cisl e Uil, storicamente, sono sempre stati caratterizzati da alti e bassi. Di recente, abbiamo avuto alcune divergenze in merito al confronto con il Governo sulle pensioni. Per quel che ci riguarda, abbiamo scelto la strada del realismo: non siamo stati pienamente soddisfatti del risultato conseguito, ma lo abbiamo considerato un primo passo avanti, anche alla luce sia di quanto già ottenuto nel precedente anno, sempre sullo stesso argomento, sia dell'avvio della terza fase che incardineremo con il prossimo Esecutivo. L'aver ottenuto due Commissioni, una per la separazione della previdenza dall'assistenza e l'altra per l'individuazione di altri lavori usuranti e gravosi, è una garanzia di continuità di quel confronto».